

INCITTA'

Per le vostre segnalazioni: giornonotte@lastampa.it



Cinquant'anni di futuro alla Gam
Tripla inaugurazione in Gam: alle 18,30 si taglia il nastro della mostra «Il mercante di nuvole - Studio65: cinquant'anni di futuro» e dei nuovi allestimenti dei progetti artistici «Vitrine» e «Surprise», ovvero «Notes for dried and living bodies» di Luca Trevisani e «Ddp 1968» di Alighiero Boetti.

Circolo dei Lettori, ore 18

“Torino potrebbe entrare nel mio prossimo libro”

Glenn Cooper presenta l'ultimo volume della trilogia fantasy



Colloquio

GIORGIA GARBEOGLIO

Vanta sei milioni di copie ed è tradotto in 31 Paesi. Glenn Cooper è un eclettico scrittore, anche medico, archeologo, amministratore delegato in un'industria di biotecnologie, produttore cinematografico. A novembre è uscito «L'invasione delle tenebre», ultimo libro della trilogia dei «Dannati», Editrice Nord. In un mosaico di noir, science fiction, storia, thriller e fantasy, Cooper - nato in un piccolo centro vicino a New York - ha conquistato il suo pubblico con «La biblioteca dei morti», romanzo rifiutato da 65 agenti letterari che lo ha portato invece a essere paragonato a Dan Brown.

L'ultimo libro

Cooper oggi (ore 18) è al Circolo dei Lettori per presentare - con il critico cinematografico Mauro Donzelli - la sua ultima fatica: «Fare una trilogia è come scalare una montagna». Dopo un ultimo viaggio nel mondo dei «Dannati», i due protagonisti, John Camp ed Emily Lough, devono interrompere un flusso di bande di uomini spietati che con dei varchi interdimensionali hanno catapultato l'Inferno a Londra. Un tema apocalittico, ma per Cooper «la vita reale - e gli ultimi avvenimenti lo confermano - è molto peggio di quello che noi scrittori possiamo immaginare».



Sei milioni di copie vendute

Tradotto in 31 Paesi, Glenn Cooper oltre ad essere scrittore è anche medico, archeologo e produttore cinematografico

I generi

Il suo percorso eclettico l'ha portato a unire generi diversi: «Mi informo molto, amo la storia e le ambientazioni storiche, leggo tanto e mi piacciono gli autori contemporanei americani. Uno dei punti forza dei miei libri è l'autenticità. Di recente mi ha scritto un chimico facendomi i complimenti per le descrizioni competenti». Scrive tutti i giorni. «Sono molto disciplinato. Mi alzo presto e vado avanti a scrivere per settimane, fino alla conclusione della prima bozza». La sua biblio-

teca, in una vecchia casa del Massachusetts del XVII secolo, si affaccia su un bosco: «Spesso mi ritrovo a sognare ad occhi aperti, trovo spunti, nuove idee e immagini che mi suggeriscono come continuare nella scrittura». Cooper torna in città per la seconda volta. «Ero stato invitato al Salone del Libro, e già allora mi ha colpito molto. Torino ha una storia molto interessante, mi piacerebbe conoscerla meglio e visitarla con persone esperte, chissà che non possa entrare in un mio prossimo libro».

Ore 21

«Non dire gatto»

Il libro del Trap



Il calcio, visto, raccontato e analizzato da un osservatore speciale. Oggi Giovanni Trapattoni - l'allenatore più vincente del calcio italiano - presenta la sua autobiografia scritta con il giornalista Bruno Longhi: «Non dire gatto», edita da Rizzoli. L'appuntamento è alle 21 al Circolo dei Lettori, un viaggio in quasi 60 anni di sport e di storia italiana, un tempo di un modus calcistico che forse non esiste più. Pagine che raccontano vittorie e sconfitte, speranze e difficoltà con autoironia ed eleganza. Storie grandi e storie piccole, tutte sempre importanti: dal rito dell'acqua santa ai colloqui con Platini, Matthäus o Edmundou. Ed è anche il titolo è una delle sue frasi più utilizzate: «Non dire gatto, se non ce l'hai nel sacco»: invito alla prudenza e alla leggerezza. [G. GAR.]

Al Colosseo il primo appuntamento

GiovedìScienza compie trent'anni e diventa itinerante

ANTONIO LO CAMPO

«È un appuntamento ormai consolidato per Torino, che da tempo ha inserito la scienza nell'élite dei grandi eventi culturali della città». Fiorenzo Alfieri, presidente di CentroScienza Onlus che organizza i GiovedìScienza, ha presentato, assieme al conduttore degli incontri Piero Bianucci, il programma dell'edizione 2015/16 del ciclo di incontri divulgativi su scienza e tecnologia, che si presenta ancora una volta ricco di appuntamenti.

Il compleanno

GiovedìScienza (www.giovediscienza.it) riparte nella tradizionale sede del Teatro Colosseo e celebra i trent'anni sin da quando, nel lontano marzo 1987, iniziò come MartedìScienza. Ma da quest'anno diventa un po' itinerante: «Non più solo il Colosseo - aggiunge Alfieri - ma anche conferenze più di taglio scientifico presso Università e Politecnico. E i numeri stanno dalla parte di GiovedìScienza: «Ad oggi abbiamo raggiunto mezzo milione di spettatori in poltrona - dice Fiorenzo Alfieri - più 550 mila via web, 430 conferenze e 500 relatori da tutto il mondo. Il miglior modo per celebrare i 30 anni di divulgazione scientifica a fianco dei cittadini».

GiovedìScienza, sostenuta dalla Compagnia di San Paolo e con il contributo di Fondazione CRT, con il supporto di Università e Politecnico di Torino e Università Popolare di Milano, riparte oggi (Colosseo, 17,45) con una conferenza dedicata al professor Aldo Fasolo. Il tema è «Quale futuro per gli oceani», con Roberto Danovaro, presidente Stazione Zoologica di Napoli.

Per le scuole

Non mancheranno gli appuntamenti per le scuole: il 15 dicembre con «Il cervello è uno sportivo» (al Pala Ruffini), e il 12 febbraio con «Museo Egizio: una civiltà diventa racconto», con Christian Greco, direttore Fondazione Museo Antichità Egizie di Torino. Il ciclo di incontri si concluderà il 17 marzo con il giornalista Piero Angela, che nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale proporrà un suggestivo «Viaggio nella mente».

Ex Borsa Valori, sino al 13 dicembre

Il genio creativo di Gabetti e Isola. In mostra i plastici delle loro opere

L'Art Nouveau rivisitata dei due grandi architetti

SILVIA FRANCA

C'era anche Aimaro Isola, lo storico sodale, a ricordare Roberto Gabetti in quella Borsa Valori che fu una delle loro prime creature. Un ricordo in forma di mostra, quello che coinvolge i due architetti torinesi: «Roberto Gabetti e Aimaro Isola: i progetti e le ope-

re» è il titolo dell'esposizione, allestita in concomitanza con un convegno che prosegue sino a venerdì al Castello del Valentino incentrato sul lavoro di Gabetti, a 90 anni dalla nascita e 15 dalla morte. Alla Borsa Valori, invece, la mostra sarà aperta sino al 13 dicembre, dalle 16 alle 19, presidiata, a titolo volontaristico, da quegli studenti di architettura che, assieme a colleghi dell'ateneo di Parma, hanno realizzato i plastici di alcuni progetti targati Gabetti e Isola.

I progetti più importanti
«Perle» architettoniche della creativa accoppiata torinese, resa inconfondibile da una pre-

dilezione per l'Art Nouveau rivisitata: come la stessa Borsa Valori, progettata nel 1952 e realizzata nel '56, e la Bottega di Erasmo (1956), l'edificio per libreria antiquaria e appartamenti che divenne il simbolo della corrente neoliberty, con il suo felice connubio tra materiali antichi, come mattone piemontese e pietra di Luserna, e nuovi, come alluminio e perspex. E, ancora, il Centro residenziale Olivetti di Ivrea - la cosiddetta Talponia con la caratteristica pianta semicircolare e la felice simbiosi fra costruzione e natura - degli anni 70 e il monastero delle Carmelitane a Quart, Aosta, del 1985.



Il plastico di una loro opera

Altre sezioni della mostra, curata da Paolo Mellano e Gentucca Canella, riguardano le foto di Gabetti e il ricordo audiovisivo della sua opera. «È un'occasione che il nostro lavoro prosegue grazie ai giovani e che trovi spazio proprio in un luogo molto versatile come l'ex Borsa Valori», dice Aimaro Isola.

Un regalo fatto in casa!

Tante idee creative per realizzare confezioni belle, facili e di grande effetto

Ricette e preparazioni tutte da provare

Dal 27/11 al 24/12 a 7,90€ in più

LA STAMPA